

E' sempre vero che non ci sono soldi per migliorare lo stato degli anziani?

Nelle regioni e nelle città amministrate dalle sinistre si è già cominciato a rendere le generazioni meno giovani protagoniste della vita attiva - Manifestazione con Di Giulio a Milano con testimonianze sulla organizzazione pensionistica - Il deficit previdenziale e le prestazioni di invalidità

Dalla nostra redazione

MILANO - «In tutte le regioni dove il PCI governa è già in piedi un grande cantiere contro l'emarginazione, per garantire agli anziani condizioni di vita che consentano loro di essere "dentro" la società, non ai margini, "in più"». Così nel suo intervento si è espressa la compagna Maria Balugani Comin, candidata alla Camera per il PCI, alla manifestazione indetta dal nostro partito al teatro Odeon di Milano sul tema: «La lotta delle generazioni anziane e l'impegno del PCI per il risanamento e la trasformazione della società».

Il compagno Fernando Di Giulio, che ha concluso la manifestazione, ha voluto innanzitutto sottolineare proprio questo, che dare oggi agli anziani tutta la dignità, tutti i diritti, economici e sociali che loro spettano, significa innanzitutto non rinunciare a una grande ricchezza, a un patrimonio fatto di esperienza, di tanta intelligenza, di cui il paese ha bisogno, e che non può permettersi di sprecare.

Ma gli anziani, che negli le loro esigenze. Ma, quasi sempre, dopo averci dato ragione, vi dicono subito dopo: vedete? I soldi non ci sono, non si può far nulla. E intanto, con l'altra mano, tengono ben chiuso il rubinetto dei quattrini.

Ecco, si è chiesto Di Giulio, è vero che i soldi non ci sono? E ha sollevato tre ordini di questioni. Innanzitutto i contributi per le pensioni. Il compagno Francesco Zoppetti, anch'egli candidato alla Camera del PCI, nel suo intervento aveva citato un dato impressionante: 200 mila aziende che solo recentemente, dopo l'intensificazione dei controlli, hanno iniziato a versare i contributi alle casse dell'INPS. Naturalmente, ha sottolineato Di Giulio, non sono aziende «a pena nate», c'erano già, queste aziende, solo che chissà per quanti anni non hanno versato i contributi. Ecco, quando migliaia di miliardi ha perduto l'INPS in questo modo? Si è anche chiesto, ha proseguito, con una apposita legge di anni fa, che i contributi INPS e INAIL andassero pagati assieme (gli imprenditori hanno paura a non pagare l'INAIL, perché se qualcuno si ferisce sul lavoro, si vede subito se manca la copertura assicurativa). Ebbene ancora oggi non si può dire che questa legge sia interamente applicata.

Un'altra questione fondamentale: vi sono casse previdenziali inevitabilmente in passivo (come quella dei contadini) ed altre in attivo. La cosa più ovvia, ha detto Di Giulio, sarebbe, mettere insieme le casse, in modo da bilanciare gli attivi con i passivi: non ci siamo ancora riusciti.

Di Giulio ha toccato infine il problema delle pensioni di invalidità. «Vi sono zone dove moltissimi sembrano essere gli invalidi. Altre dove nessuno sembra farsi male, ammalarsi. Lo scarto è macroscopico per qualsiasi voglia motivazione corretta. La pensione di invalidità va data a chi ne ha bisogno, anche questo è ovvio. Ma non può essere per la DC uno strumento per la creazione di clientele e di favori. Nelle zone di miseria questa va affrontata con al-

tri strumenti, ad esempio migliorando il sistema delle pensioni sociali». Per tutti questi motivi, l'impegno che le generazioni anziane hanno il diritto di poter svolgere nella società, per la sua trasformazione, è giusto che si esprima anche con un voto dato in una giusta direzione, a chi non ha mai fatto promesse con la precisa intenzione di non mantenerle. Ma vi sono anche motivi di ordine più generale, sui quali Di Giulio si è soffermato. «Non hanno voluto fare un governo con i comunisti -

Ma possiamo decidere di girarla, e allora entrare in una nuova stanza, che dobbiamo saperlo, non sarà quella dei miracoli, ma che vedrà per la prima volta nella storia del nostro paese la DC dover venire a patti con una forza indiscutibilmente seria, sana e forte come il PCI, in un rapporto nuovo con tutta la sinistra, ponendo le basi - anche se ci sarà ancora molto da fare - per un reale cambiamento».

Saverio Paffumi



Una manifestazione di pensionati meridionali

Ottana è gestita dagli operai

Dal nostro inviato

OTTANA - La «Chimica e Fibre del Tirso» di Ottana continua a produrre, normalmente. Sono i lavoratori, però, a garantire con l'autogestione la continuità di ogni attività, per evitare che anche questo stabilimento si aggiunga al lungo elenco delle fabbriche, chimiche e metalmeccaniche, chiuse da tempo in tutta la Sardegna, sconvolgendo ulteriormente l'intera economia dell'isola.

decisioni di procedere prima alla chiusura della stabilimento, poi alla messa in cassa integrazione per 2200 dipendenti. Una decisione - dirà Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL CISL-UIL, nel suo intervento - è intrisa di cinismo, di irresponsabilità e di provocazione che segna un vuoto di direzione politica. La classe operaia di Ottana, però, si assume il compito di colmarlo.

«Il governo che fa? L'as- sembra è appena iniziata quando giunge notizia che il ministro dell'Industria ha chiesto all'Anic qualche ora di respiro per esaminare il da farsi. C'è qualche possibilità che si eviti il peggio? Andiamo dal direttore dello stabilimento, dottor Conti. La risposta è negativa. Le procedure di fermata degli impianti, ormai, dev'essere. Si è ancora in una fase di ricognizione, ma entro qualche ora scatterà la fermata vera e propria. E se i lavoratori si oppongono? Ancora una risposta lapidaria: le scorte consentono solo i tempi tecnici di fermata.

Mazzanti invitando a sospendere il provvedimento di fermata sino a quella data. La risposta arriva in fabbrica con la decisione della direzione aziendale, alle 12,15 precise, di cominciare la fermata degli impianti acrilici, acido teraftalico, e polimerizzazione. I lavoratori turbinati, però, lo hanno impedito. Quando la cosa si è saputa in sala mensa l'assemblea è scoppiata in un applauso prolungato, ripetuto dopo la lettura dei messaggi di solidarietà giunti dai numerosi consigli di fabbrica di ogni parte del paese. Il documento conclusivo approvato all'unanimità, inviterà tutti i lavoratori a continuare il lavoro e la produzione. La materia prima è sufficiente per una settimana. Se prima non arriveranno i rifornimenti sarà il blocco totale. «Se è questo che il patronato e il governo vorrebbero, affermo Nardelli, è bene adesso sono con le spalle al muro: devono decidere e assumersi tutte le responsabilità». Ottana non farà la fine dello stabilimento Rumianca di Macchiareddu.

questa terra, qui è il padrone che tenta di soffocare. Dobbiamo spezzare questa spirale, una volta per tutte». È emersa anche tanta rabbia e disperazione. Qualcuno ha proposto di andare ad occupare i seggi elettorali, qualcun altro di disertare le urne. Ma questi appelli sono caduti nel vuoto. Hanno risposto in tanti il voto è un'arma potente, un momento della lotta politica. Gino Sori, il «poeta di fabbrica» è stato ancora più esplicito: è andato al microfono per recitare in sardo una poesia composta il 10.11.78, e che è intitolata al cronista e "l'ha tradotta". «Il 3 giugno lo troveremo il colpevole, e con un semplice segno ci prenderemo la rivincita». C'è stato anche un lavoratore che ha fatto il suo intervento, intenerito, ma raramente in modo così acceso e responsabile di una rivincita mancata. Sono, certo, elementi di colore, utili però per capire il clima di queste ore: di esasperazione, ma anche di orgoglio.

Pasquale Cascella

Previsioni nere per l'inflazione ottimistiche per la produzione

ROMA - Le consuete indagini congiunturali confermano il quadro della situazione economica quale si è andato configurando a partire dall'inizio dell'anno. Progressi ulteriori nella produzione e nuovi aumenti dei prezzi: queste, infatti, le previsioni che emergono dalle risposte degli imprenditori raccolte nell'ambito dell'inchiesta congiunturale mensile realizzata congiuntamente dall'Isco e da «Mondo economico».

Del resto che «ci si trovi in una fase ascendente della inflazione» è confermato dall'Istat che ha reso noto, ieri, il dato di aprile. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato rispetto al mese di marzo dell'1,6%, risultando pari a 148,5 (base 1976 = 100). Si tratta della variazione più alta dal febbraio del 1977, dopo quella di gennaio scorso, quando l'impennata dei prezzi fu dell'1,9%.

L'aumento di aprile conferma dunque i timori sull'accentuarsi del tasso di inflazione. Dopo il forte aumento di gennaio, gli scatti mensili erano andati progressivamente attenuandosi, +1,5% a febbraio e +1,2% a marzo. Ora, con l'ultima variazione di aprile, il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto all'aprile dell'anno passato, è risultato pari al 14,3%.

postama pensioni

Tre anni per la ricostituzione (e non si trova la pratica)!

Fin dal 30-9-1975 ho inoltrato all'INPS di Cagliari domanda di ricostituzione della mia pensione. Il 29 dicembre 1976 mi fu inviata una comunicazione di avvenuta ricostituzione, con nota che l'importo più niente malgrado i ripetuti solleciti fatti.

LAZZARO PALLA Cagliari

Abbiamo sollecitato più volte la definizione della tua pratica che da oggi non è concepibile che per una ricostituzione di pensione si debba attendere oltre tre anni. Ancora più grave è il fatto che ci riferiscono, il tuo fascicolo allo stato attuale non si trova. A tal fine l'INPS di Cagliari ci ha fatto presente che in questi giorni ha invitato l'ufficio postale a restituire l'ordinamento di pagamento della tua pensione in corso di pagamento, sulla cui scorta potrà effettuare i calcoli e procedere alla ricostituzione della pensione stessa.

Sarà solo una promessa?

Invalido di guerra per cui godi di pensione di Vitei creato in seguito a un'ulteriore visita, la Commissione medica dell'ospedale militare di Firenze, nel progetto della VII categoria, ha presentato un'altra infermità. Il ministero del Tesoro in data 28 febbraio 1969 mi respinse tale proposta dicendomi che trattavasi di malattia non contratta in guerra. Il 19-6-1969 presentai un'altra infermità con ruolo con il N. 782821. E' mai possibile che alla distanza di dieci anni non si sia mai trovato il modo per esaminare il mio ricorso?

PALMIRO BOLOGNI Fontaserchio (Frosin)

La tua pratica deve essere ancora riesaminata dal ministero del Tesoro di Roma. Per favore, leggi la legge del 28-7-1971 n. 585. Al fine di tale riesame la pratica stessa ha assunto il numero di protocollo 14929/R.R. La istruttoria, ci assicurano, verrà intrapresa quanto prima. Speriamo non si tratti delle solite promesse.

Una situazione complessa

A seguito della richiesta di precisazione in merito alla mia età e ai posti di lavoro in cui sono stato occupato, ho chiesto al ministero del Tesoro di Roma di rinviare la legge del 28-7-1971 n. 585. Al fine di tale riesame la pratica stessa ha assunto il numero di protocollo 14929/R.R. La istruttoria, ci assicurano, verrà intrapresa quanto prima. Speriamo non si tratti delle solite promesse.

Ti verranno pagati gli interessi

«Ancora una volta mi rivolgo all'Unità, giornale che ha sempre dato una mano a coloro i quali sono vittime di tutte quelle ingiustizie che quotidianamente vengono effettuate in special modo verso la classe lavoratrice. Sono passati più di 5 anni da quando ho vinto in Corte d'Appello la causa contro l'INPS per la mia pensione di invalidità e non ho ancora percepito gli interessi che, per legge, mi spettano sul mio pagamento della mia pensione. GIUSEPPE SANFILIPPO Catania

Quanto da lei affermato è esatto. Infatti, non sappiamo per quale motivo l'INPS di Catania si è deciso soltanto il 9 di dicembre 1978 a liquidare gli interessi di mora a lei spettanti dalla data di decorrenza della pensione (1-2-1970). La sua pratica è ora al centro elettronico in Roma per le rituali operazioni di calcolo e di controllo, dopo di che, se tutto va bene, nello spazio di tre-quattro mesi ella riceverà ogni suo spettante. Nel caso contrario ci ricorriamo.

a cura di F. Viteni

Ritaglia questo annuncio
E' benzina gratis per le tue vacanze
Mare, sole, vacanze. Spiagge sterminate, tutti gli sport, un'attraente vita notturna. Questa è la Bulgaria che ti offre Katia Viaggi a prezzi davvero incredibili: una settimana con viaggio aereo in alberghi di lusso a pensione completa da sole 150.000 lire.
Oppure, se vieni in automobile, la benzina è gratis, e l'albergo a pensione completa costa solo 73.000 lire. E ci sono sconti speciali per sposi in viaggio di nozze e «giovani» oltre i 60 anni.
Mandaci questo annuncio, o telefonaci.
Con Katia in Bulgaria il lusso che non paghi.
KATIA VIAGGI E TURISMO
Via Borzani, 4 - Abbiategrasso - Tel. 02/942716 - 942995
Via Volta, 8 - Magenta - Tel. 02/979192 - 979136
E dal 30 Aprile al 30 Settembre, l'Intenzionale Permanente del Turismo Via Falcone, 5 - Milano

Incontro FLM-PCI: nuove politiche nell'elettronica

ROMA - Presso la Direzione del PCI si è svolto un incontro fra rappresentanti del coordinamento nazionale del settore elettronica della FLM guidata dal segretario nazionale Paparella, e i compagni Brezzi e Margheri sul tema delle vertenze dei grandi gruppi nel settore ed in particolare della Olivetti e della IBM.

Tale incontro rientra in una iniziativa di confronto con tutti i partiti democratici promossa dalla FLM.

Sono stati affrontati in modo ampio ed approfondito i temi relativi al programma finalizzato dell'elettronica, si sono rilevati i gravi ritardi che

Debole sul coke il piano Samin

ROMA - Sul piano Samin e in particolare sul comparto Coke - al quale è interessata particolarmente la provincia di Savona - una delegazione composta dalla segreteria della Federazione savonese del PCI, il presidente della Provincia Amasio e il senatore Urbani si è incontrata con il compagno Luciano Barca e la commissione programmazione della direzione del PCI.

Al termine della riunione - dove si è discusso un particolare delle prospettive della Cokitalia e della Fornicoke - in un comunicato si osserva come la parte programmatica del piano Samin dedicata al comparto del coke è redatta in termini non accettabili anche per il mancato coinvolgimento, nell'analisi del comparto e delle sue prospettive di ristrutturazione, di tutte le imprese a partecipazione statale interessate alla produzione e al consumo di coke.

Operai Olivetti in piazza a Massa

MASSA - Dove va la Olivetti? Il quesito lo pongono gli operai della società che ieri a Massa Carrara hanno partecipato alla giornata di lotta contro la «politica padronale» che mira a ridurre la base produttiva ed i livelli occupazionali per puntare ad un immediato recupero dei profitti. «L'agitazione, decisa a livello nazionale dal coordinamento dei consigli di fabbrica e della FLM, si è svi-

luppata anche a Massa dove gli operai hanno presidiate la piazzetta antistante il teatro comunale, in pieno centro, a spiegare ai cittadini i motivi della loro protesta. Per quanto riguarda la stabilizzazione di Massa - hanno detto - dopo lo scoppio, de-

clino unilaterale contro il parere della FLM, l'occupazione è diminuita di diecimila unità, nella prima fase di avvio del piano, di approntare almeno il 20 per cento degli interventi nelle campagne. Per quanto riguarda la stabilizzazione di Massa - hanno detto - dopo lo scoppio, de-

Piano decennale: accordo per l'edilizia rurale

ROMA - Per la prima volta, su scala nazionale, lo Stato finanzia direttamente iniziative per l'edilizia abitativa rurale, consentendo finalmente l'inizio della programmazione nelle campagne. Se ne occupa il piano decennale che per i temi relativi al programma finalizzato di edilizia rurale, si sono rilevati i gravi ritardi che

zione), l'ANCA (cooperative agricole) e la Concofco (cooperative di abitazione). La capacità attuativa delle tre organizzazioni può consentirci di avviare la prima fase di avvio del piano, di approntare almeno il 20 per cento degli interventi nelle campagne. Per quanto riguarda la stabilizzazione di Massa - hanno detto - dopo lo scoppio, de-

La guida per le elezioni del Parlamento Europeo
Antonio Rubbi,
I partiti comunisti dell'Europa occidentale
viene offerta
Gratis a tutte le Sezioni
che si abbonano al Calendario del popolo.
L'abbonamento costa soltanto 8.000 lire che possono essere versate sia tramite assegno bancario, sia tramite il conto corrente postale n° 59861203, intestato a:
TETI editore, Via E. Nöe, 23 - 20133 Milano.

mento e sostituzione nelle rifiniture degli edifici, sia quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti; di manutenzione straordinaria - le opere e le modifiche necessarie per la realizzazione di servizi igienico-sanitari e tecnologici che non comportino modifiche nella destinazione d'uso. Finora il piano per gli abitatori rurali stentava ad avviarsi e troverà certamente una spinta notevole nell'accordo raggiunto tra ANCA, ANCA e Concofco che intendono allargare l'iniziativa ad altre organizzazioni. Lo accordo - ha detto il vice presidente della Concofco-

tor Bardell - garantirà anche ai coltivatori una moderata caratteristiche. Migliorare le condizioni di vita nelle campagne - ha affermato il vice presidente dell'ANCA Malucelli - significa affrontare un nodo essenziale della questione agraria e contribuire a modificare un modello di assetto territoriale che ha prodotto l'abbandono delle zone rurali. L'accordo - per il presidente dell'ANCA Bernardini - dimostra un impegno comune perché i finanziamenti siano destinati a produttori agricoli.
Claudio Notari